

Ultimo avviso alle Casse

Geometri, giornalisti, medici e ragionieri hanno solo sei mesi di tempo per varare una riforma che rimetta ordine nei conti della previdenza

Casse di previdenza di geometri, ragionieri, medici e giornalisti in amministrazione controllata. I quattro consigli di amministrazione per i prossimi sei mesi dovranno avere una sola missione: riportare i conti in ordine e assicurare la sostenibilità trentennale richiesta dalla Finanziaria 2007, oggi inesistente. È questo l'invito contenuto nelle prime quattro lettere che i ministeri vigilanti (lavoro ed economia) in questi giorni indirizzeranno agli enti con i bilanci messi peggio, come emerso dall'analisi delle proiezioni a 50 anni. È quanto ha appreso *ItaliaOggi* da fonti vicine ai ministeri competenti.

Marino a pagina 25

Lavoro ed economia preparano le lettere per medici, giornalisti, ragionieri e geometri

Casse, sei mesi per fare le riforme

I ministeri vigilanti chiedono interventi incisivi a quattro enti

Bilanci tecnici delle casse al 31/12/2009*

CASSA	ANNO IN CUI IL SALDO PREVIDENZIALE DIVIENE NEGATIVO (IL 2039 È L'ANNO CRITICO)	ANNO IN CUI IL SALDO TOTALE DIVIENE NEGATIVO (IL 2039 È L'ANNO CRITICO)	ANNO IN CUI IL PATRIMONIO DIVIENE NEGATIVO (IL 2039 È L'ANNO CRITICO)
Enpam - medici (quota A)	2018	2019	2030
Enpam - medici (quota B)	2024	2028	2043
Enpam - medici (generici)	2020	2021	2030
Enpam - medici (ambulatoriali)	2023	2024	2037
Enpam - medici (specialisti)	2010	2010	2010
Inpgi - giornalisti (sostitutiva)	2021	2025	Oltre il 2059
Cipag - geometri	2028	2038	Oltre il 2059
Cnpr - ragionieri	2024	2030	2045

* I dati relativi all'Enpam sono contenuti nel bilancio «specifico» (quindi realizzato con variabili scelte dall'Ente) analizzato dalla Corte dei conti nella delibera 24/2011. I dati relativi alla Cipag e all'Inpgi sono contenuti nei bilanci standard (quindi realizzati con le variabili fornite dai ministeri vigilanti) e anticipati da *ItaliaOggi* del 14/12/2010. I dati relativi alla Cnpr sono contenuti nel bilancio tecnico specifico pubblicato sul sito dell'Ente. Tutte le informazioni sono state trasmesse ai ministeri vigilanti alla data del 30/11/2011

Saldo previdenziale: l'anno segnalato è il primo in cui le entrate dai contributi non basteranno a pagare le pensioni
 Saldo contabile: l'anno segnalato è il primo in cui tutte le entrate non basteranno più a far fronte a tutte le uscite

DI IGNAZIO MARINO

Casse di previdenza di geometri, ragionieri, medici e giornalisti in amministrazione controllata. I quattro consigli di amministrazione per i prossimi sei mesi dovranno avere una sola missione: riportare i conti in ordine e assicurare la sostenibilità trentennale richiesta dalla legge (Finanziaria 2007) oggi inesistente. È questo l'invito contenuto

nelle prime quattro lettere che i ministeri del lavoro e dell'economia indirizzeranno agli enti con i conti messi peggio, come emerso dall'analisi dei bilanci tecnici al 31/12/2009. Altre missive saranno successivamente inviate a quegli istituti con una situazione meno grave ma ugualmente in difficoltà a garantirsi un futuro sereno. E se queste sono le premesse, oltre 500 mila professionisti possono mettere in conto l'aumento dei contributi e l'innalzamento dell'età pensionabile. È quanto ha

appreso *ItaliaOggi* da fonti vicine ai ministeri competenti.



La sostenibilità da ritrovare. Con il comma 763 della legge

296/2006 il legislatore ha chiesto agli enti dei professionisti di assicurare l'equilibrio dei bilanci per almeno 30 anni (prima erano 15 anni) all'interno di proiezioni attuariali di 50 anni. Un passaggio considerato drastico sin dalle prime ore da quelle casse che intuivano le difficoltà, per varie ragioni, a dimostrare la propria solidità. Tanto che già nei primi bilanci tecnici al 31/12/2006 è emerso il loro fiato corto (si veda *ItaliaOggi* del 02/09/2009). In assenza di riforme strutturali, con le nuove proiezioni al 31/12/2009 l'assenza di sostenibilità di medio-lungo periodo si è ripresentata (come già anticipato da *ItaliaOggi* del 14/12/2010). Circostanza che ha portato i tecnici ministeriali ad appropiare la situazione con meno indulgenza rispetto al passato.

La cura ricostituente. Secondo quanto risulta a *ItaliaOggi* i consigli di amministrazione dei vari istituti pensionistici avranno

mano libera nel disegnare la propria riforma. Anche perché Enpam, Cipag, Inpgi e Cnpr hanno criticità diverse da affrontare. C'è chi, come la cassa dei medici, do-

vrà fare i conti con il sistema retributivo (troppo generoso in quanto calcola la

pensione non sui contributi realmente versati ma sulla media dei redditi degli ultimi anni) e chi, come quella dei ragionieri, dovrà trovare un modo per allargare la base dei contribuenti magari aggregando figure professionali affini. Ad ogni modo, secondo i ministeri vigilanti, appare imprescindibile l'aumento delle aliquote a carico degli iscritti e qualche anno in più di lavoro prima del loro riposo. Per non parlare dei possibili tagli ai gettoni di presenza e alle spese di rappresentanza per gli organi statutari. Alla base del ragionamento c'è la consapevolezza che le misure della Manovra Tremonti (legge 78/2010), atte a garantire la stabilità dei conti dello stato, non possano essere escluse per quei sistemi previdenziali troppo generosi che senza qualche rinuncia sono destinati a collassare nel breve periodo e far ricadere il costo degli sprechi del passato sulla collettività (visto che in ultima istanza sarà sempre lo stato a dover garantire la pensione ai cittadini). Ecco perché, se entro sei mesi non migliorano le prospettive ad attendere le gestioni previdenziali inoperose ci sarà quel commissariamento previsto dalla legge 509/94 e fino ad oggi poco sperimentato.

—© Riproduzione riservata—

